
PDL**«No ai laureandi
in infermieristica
negli ambulatori»**

«Se da un lato è positivo il tentativo della Commissione politiche sociali nel trovare soluzioni per ampliare gli orari di apertura degli ambulatori di quartiere, dall'altro riteniamo impossibile impiegare i laureandi infermieri per prestazioni specifiche di assistenza, senza a fianco un professionista». A dirlo sono il vicecoordinatore del Pdl di Udine Vincenzo Tanzi e il responsabile della Commissione sanità del Pdl Elvy Zappetti, che aggiungono: «Motivo semplicissimo. Una cosa è l'impiego in tirocinio pratico e cioè affiancarli a professionisti, una sorta di praticantato per fronteggiare la domanda di prestazioni, su cui siamo perfettamente d'accordo. Cosa diversa è impiegarli in solitaria per sopperire agli infermieri professionali al fine di potenziare il servizio e l'ampliamento dell'orario di apertura».

«Su quest'ultimo punto – continuano Tanzi e Zappetti – siamo nettamente contrari perché leggendo le finalità del Corso di laurea infermieristica tratto dal piano di studi elaborato dall'università, solo a termine del triennio il laureato infermiere può esercitare l'attività alle dipendenze di Aziende sanitarie, ospedaliere, residenze sanitarie, istituti di ricovero».